



Città di Grottaglie
Provincia di Taranto

Regolamento Comunale del Servizio Protezione Civile

Approvato con Deliberazione C.C. n. 42 del 09.07.2007

*Il Capo Settore Protezione Civile
Ciro TODISCO*

*Regolamento Comunale del Servizio Protezione Civile
approvato con Deliberazione C.C. 42 del 09.07.2007*

Capo Primo

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1

Oggetto del regolamento

Il presente Regolamento disciplina, nel rispetto del quadro normativo di cui alla legge n. 225/92 e D. Leg. 267/2000, la costituzione, l'organizzazione e la gestione del **Servizio Comunale di Protezione Civile, S.C.P.C.**, struttura composita e multisettoriale permanente con il compito di provvedere alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, da danni o pericolo di danni derivanti da calamità naturali, catastrofi o altri eventi calamitosi, in atto o in previsione.

Contraddistinguendosi con i simboli del Comune e della Protezione Civile, il S.C.P.C. si identifica con il Comune stesso che per legge è Componente del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Il S.C.P.C., sia in fase di emergenza qualunque sia il livello istituzionale attivato, sia in fase di attività ordinaria, è sotto l'autorità del Sindaco che si avvale del Settore Protezione Civile per ogni riferimento ed immediato supporto.

Art. 2

Finalità – Campo di applicazione

Il presente Regolamento, che è operante ed efficace su tutto il territorio comunale, è finalizzato a promuovere interventi di protezione civile comunale permanente, fondati sul consenso e sulla partecipazione dei cittadini per un sicuro governo del territorio, affinché convivano con la propria terra difendendola dai rischi a cui è soggetta.

Allo scopo di realizzare il massimo coordinamento e la migliore collaborazione con l'Ente Civico, le Aziende, gli Enti e le Associazioni di Volontariato indispensabili in protezione civile,, anche a mezzo di singole convenzioni, devono attenersi al presente Regolamento.

Art. 3

Definizione di Protezione Civile - Limiti

La Protezione Civile è generalmente definita come l'insieme coordinato di risorse e di attività volte a fronteggiare o prevenire danni o rischi conseguenti ad eventi straordinari, che non possono essere affrontati da singole forze in via ordinaria.

Le attività di protezione civile comunale che sono quelle previste dalle vigenti normative, devono armonizzarsi, in quanto compatibili con le necessità imposte dalle emergenze, con i programmi di tutela e risanamento del territorio comunale e nazionale, e possono attuarsi con risorse comunale ed altre, nonché con il contributo volontario dei cittadini. Esse consistono in attività di:

a) PREVISIONE

per attività di previsione si intendono quelle dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi medesimi;

b) PREVENZIONE

per attività di prevenzione si intendono quelle volte ad evitare o ridurre le possibilità del verificarsi di danni conseguenti ad eventi di cui al successivo art. 4 anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione;

c) SOCCORSO

per attività di soccorso si intendono quelle volte a fornire alle popolazioni, in caso di calamità, ogni forma di prima assistenza;

d) RIPRISTINO

per attività di ripristino o superamento dell'emergenza si intendono quelle finalizzate a ripristinare, appunto, normali condizioni di vita della comunità, colpita dall'evento calamitoso.

Non rientra nella Protezione Civile, quindi, la fase di ricostruzione, questa, quand'anche urgentemente e congiuntamente effettuata, rientra negli adempimenti ordinari.

Ai fini dell'attivazione del S.C.P.C. è necessario l'accertamento delle seguenti fondamentali circostanze:

- 1 che si sia verificato, o si preveda che possa verificarsi, un evento di rilevante gravità, anche se circoscritto al solo ambito comunale;
- 2 che per effetto di tale evento si preveda che possano determinarsi, ovvero si siano determinate, situazioni di danno o di pericolo per l'integrità dei cittadini, beni ed ambiente, o anche di gravi disagi per la popolazione;
- 3 che al verificarsi di dette situazioni di pericolo o danno o in previsione del loro verificarsi, si renda necessario, per fronteggiarle o prevenirle, l'urgente intervento simultaneo e coordinato di forze ordinarie e/o straordinarie.

Le procedure di attivazione in emergenza sono quelle previste nel Piano Comunale di Protezione Civile e nei piani d'emergenza.

La Protezione Civile è Servizio Pubblico Essenziale, ai sensi di legge (L. 12.6.90 n. 146 ed altre normative anche contrattuali) che disciplina il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e la salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati, nonché l'istituto della Reperibilità ed altro.

Art. 4
Rischi classificati

TABELLA DEI RISCHI CLASSIFICATI

I rischi in tabella classificati sono quelli che più probabilmente possono interessare il territorio comunale.

TIPO E CODICE	DESCRIZIONE	PROCEDURE SPECIFICHE
Rischio 1 – SUOLO		
01.01	terremoti	SI
01.02	frane	SI
01.03	alluvioni	SI
01.04	inquinamento	SI
Rischio 2 – ARIA E CLIMA		
02.01	inquinamento	SI
	02.03	grandinate
SI		
02.04	fenomeni violenti	SI
Rischio 3 – ACQUA		
03.01	inquinamento	SI
03.02	siccità	SI
Rischio 4 – INCENDI		
04.01	boschivi	SI
04.02	urbani	SI
04.03	industriali	SI
04.04	colture agricole	SI
Rischio 5 – EVENTI ANTROPICI		
05.01	blak out elettrico	SI
05.02	incidenti nucleari e chimici	SI
05.03	incidenti aerei	SI
05.04	incidenti ferroviari	SI
05.05	incidenti stradali	SI
05.06	interruzione condotte elettriche	SI
05.07	interruzione gasdotti e oleodotti	SI
05.08	interruzione condotte acqua	SI
Rischio 6 – SANITA'		
06.01	epidemie naturali	
06.02	epizoozie	
06.03	epidemie artificiali	
06.04	trasporto organi	
Rischio 7 – VARIE		
07.01	carestie	
07.02	dispersi in grotte	
07.03	atti terroristici	
07.04	effetto serra.	

Capo Secondo

Servizio Comunale di Protezione Civile: **ORGANIZZAZIONE**

Art. 5 II SINDACO

Il Servizio Comunale di Protezione Civile, fa capo al Sindaco, per legge Autorità Comunale di Protezione Civile.

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, Egli o suo Delegato assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di vigilanza, soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, recupero dei beni e ripristino, e provvede a mezzo di ordini anche verbali se occorre, agli interventi necessari dandone comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

In relazione alla tipologia ed entità dell'emergenza, il Sindaco sente, eventualmente, il "Comitato Ristretto di Coordinamento" o il "Comitato Comunale di Protezione Civile" e dispone l'attivazione parziale o totale delle procedure di emergenze.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto che adotta i provvedimenti di competenza coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.

In previsione di rischi conseguenti ad eventi straordinari (ricorrenze o manifestazioni di grande richiamo e partecipazione) il Sindaco o suo delegato, al fine di prevenirne l'insorgere o ridurne ogni effetto, dispone uno specifico servizio di vigilanza, ordine e pronto intervento ed assistenza, a mezzo di apposita Squadra di personale dipendente, coadiuvata, se necessario, nonché dal Volontariato.

In caso di emergenza di cui all'art. 2 comma 1 lett. b) e c), Legge n. 225/92, il Sindaco, a chiamata del Prefetto, dispone l'intervento del S.C.P.C. in collaborazione e coordinamento con la struttura di Protezione Civile della Prefettura.

Art. 6 II Comitato Ristretto di Coordinamento (C.R.C.)

Il Comitato Ristretto di Coordinamento si configura come organo consultivo di supporto al Sindaco per le Sue decisioni in ordine all'evolversi di eventi naturali o antropici di particolare rilevanza prevedibili e/o segnalati, (ad esempio, con bollettini meteorologici o con preavvisi diramati dalla Prefettura, ecc.), per le Sue dichiarazioni di Stato d'Allarme ed in tal caso per la Sua adozione di conseguenti provvedimenti urgenti e nella Sua direzione e coordinamento dei servizi immediati necessari, nonché in ogni caso di Sua chiamata in periodo di non emergenza. Il C.R.C., che si riunisce di solito a Palazzo di Città, è costituito dai seguenti componenti o loro delegati, salvo integrazioni di volta in volta disposte:

Sindaco	Presidente
Segretario Generale	Componente
Direttore o Generale	Componente
Capo Settore Protezione Civile	Componente
Capo Settore Urbanistico e Governo del Territorio	Componente
Capo Settore LL.PP.	Componente
Comandante Polizia Municipale	Componente
Capo Settore Informatico	Componente
Capo Settore Manutenzione	Componente
Capo Settore Ecologia ed Ambiente	Componente
Capo Settore Socio Sanitario	Componente

Dirigente Sanitario ASL TA 1
 Componente
 può essere convocato dal Sindaco o suo Delegato anche d'urgenza previa comunicazione telefonica. In caso di Allarme relativo a Microemergenze, comunque, ogni Componente deve rendersi disponibile.

Art. 7
II Comitato Comunale di Protezione Civile (C.C.P.C.)

Il Comitato Comunale di Protezione Civile è l'organo consultivo costituito per il necessario supporto tecnico, giuridico ed amministrativo al Sindaco Autorità Locale di Protezione Civile, nei casi di allarme relativi a macroemergenze, nonché in materia di ottimizzazione dell'attività comunale di Protezione Civile ed è costituito dai seguenti componenti o loro delegati, salvo integrazioni di volta in volta disposte:

Comune di Grottaglie	Sindaco	Presidente
Comune di Grottaglie	Assessore Protezione Civile	Componente
Comune di Grottaglie	Assessore Urbanistica	Componente
Comune di Grottaglie	Assessore Lavori Pubblici	Componente
Comune di Grottaglie	Assessore Polizia Municipale	Componente
Comune di Grottaglie	Assessore Ecologia ed Ambiente	Componente
Comune di Grottaglie	Assessore Servizi Sociali	Componente
Comune di Grottaglie	Direttore Generale	Componente
Comune di Grottaglie	Segretario Generale	Componente
Comune di Grottaglie	Capo Settore Protezione Civile	Componente
Comune di Grottaglie	Capo Settore Urbanistico e Governo del Territorio	Componente
Comune di Grottaglie	Responsabile Settore LL.PP.	Componente
Comune di Grottaglie	Comandante Polizia Municipale	Componente
Comune di Grottaglie	Capo Settore Informatico	Componente
Comune di Grottaglie	Capo Settore Manutenzione	Componente
Comune di Grottaglie	Capo Settore Ecologia ed Ambiente	Componente
Comune di Grottaglie	Capo Settore Socio Sanitario	Componente
ASL TA 1	Dirigente Sanitario ASL TA/1	Componente
PREFETTURA	Funzionario della Prefettura di Taranto	Componente
QUESTURA	Funzionario della Questura di Taranto	Componente
ARMA CARABINIERI	Comandante Stazione Carabinieri	Componente
COMMISSARIATO P.S	Dirigente Commissariato	Componente.
GUARDIA di FINANZA	Dirigente locale Presidio	Componente
MARINA MILITARE GRUPPO AERONAVALE GROTTAGLIE	Comandante	Componente
C.R.I.		Componente
Rappresentanti Organizzazioni di Volontariato Locale		Componente

Previa indicazione degli Enti di appartenenza, i Componenti del C.C.P.C. sono nominati con atto Sindacale: essi possono essere riconfermati e durano in carica sino alla nomina dei nuovi componenti.

La partecipazione alle sedute è a titolo gratuito ed è obbligatoria nei casi di emergenza.

CONVOCAZIONE

Il C.C.P.C., viene convocato dal Sindaco, o da suo delegato:

- a) in via ordinaria, con l'osservanza della procedura prevista per la convocazione del Consiglio Comunale;
- b) in via straordinaria ed urgente, senza formalità alcuna;
- c) in maniera autonoma come da Piano Comunale di Protezione Civile ed in seduta permanente, nel caso in cui si verificano gravi calamità sul territorio, o se ne preveda l'imminenza.

Le riunioni del Comitato si svolgono a Palazzo di Città, salvo diversa indicazione di cui all'avviso di convocazione.

Il Settore Protezione Civile provvede agli adempimenti di convocazione e verbalizzazione, alle decisioni e ordinanze sindacali ed agli atti deliberativi urgenti, d'intesa con i Settori operativi di volta in volta competenti.

COMPETENZE

Il C.C.P.C., ha il compito di coadiuvare il Sindaco, Autorità Comunale di Protezione Civile, nell'opera di soccorso ed assistenza in favore delle popolazioni colpite da macrocalamità e negli interventi di recupero di beni pubblici e/o privati e di tutela degli insediamenti e dell'ambiente. Coadiuvare il Sindaco anche nel caso di attivazione del Piano Provinciale di Protezione Civile di competenza del Prefetto, in presenza di catastrofe, calamità naturale o altri eventi di cui alle lettere b) e c) del comma 1 art. 2 L. n. 225/92.

Ogni componente, nell'ambito delle proprie competenze professionali ed attribuzioni istituzionali, concorre alla individuazione, organizzazione e gestione delle diverse fasi di intervento in attuazione delle procedure previste dal Piano Comunale di Protezione Civile o dal Piano d'Emergenza.

Inoltre può essere convocato per la valutazione delle esperienze conseguite in materia di gestione delle emergenze di protezione civile e per l'aggiornamento e l'ottimizzazione dei processi di pianificazione; ed altresì per formulare eventuali direttive programmatiche finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi in materia di prevenzione ed informazione sulle problematiche inerenti alla protezione civile, all'uopo avvalendosi di apposita relazione del Settore Protezione Civile contenente informazioni sullo stato del SCPC ed eventuali proposte operative.

Art. 8

Settore Protezione Civile

Per il conseguimento delle finalità del S.C.P.C. e per l'adempimento dei previsti compiti in materia, il Sindaco ed il Comune si avvalgono, oltre che di tutti i Settori Comunali, del **Settore Protezione Civile** fondamentale unità operativa e di coordinamento cui il S.C.P.C. di cui al presente regolamento fa permanentemente capo e riferimento.

Il Settore Protezione Civile attua la duplice azione in generale, diretta ed indiretta, finalizzata alla puntuale applicazione del presente regolamento al miglior funzionamento del S.C.P.C. in accordo con il S.N.P.C. e cioè: - di espletamento dei compiti ed attività di protezione civile sia in fase di emergenza (di prevenzione, soccorso e ripristino), sia in fase di non emergenza (di previsione e prevenzione); - nonché di formazione ed aggiornamento professionale anche a mezzo di esercitazioni, da una parte, e di informazione, educazione e collegamento, dall'altra parte.

Nello specifico l'attività del Settore si concretizza come segue:

1. predisposizione, tenuta, aggiornamento e verifica dello stato di attuazione del Piano Comunale di Protezione Civile, dei Piani di Emergenze Esterne e di altri specifici piani per la sicurezza dei cittadini e loro beni;
2. tenuta ed aggiornamento delle cartografie tematiche e degli archivi contenenti tutte le informazioni geografiche morfologiche e toponomastiche e gli elenchi delle strutture con relativi responsabili e delle risorse con relativi detentori, ec...
3. tenuta ed aggiornamento degli elenchi delle Squadre Pronto Intervento Protezione Civile di ogni Settore con i nominativi del Capo Squadra e del personale in servizio di pronta reperibilità e loro recapiti;
4. tenuta ed aggiornamento dell'inventario di mezzi ed attrezzature del S.C.P.C., sulla scorta degli elementi forniti dal Settore GG.DD., cui compete l'inventariazione e la periodica manutenzione necessaria per la piena efficienza e funzionalità di detti beni mobili;
5. registrazione dei dati relativi agli interventi effettuati, anche se riferiti ad eventi di "microcalamità", o relativi ad interventi di prevenzione; eventuale predisposizione di atti deliberativi ad interventi di prevenzione; eventuale predisposizione di atti deliberativi di rendicontazione spese urgenti;
6. attività di vigilanza ed altro intervento preventivo, in relazione ai rischi in tabella classificati, a mezzo della specifica Squadra di Settore composta da personale comunale addestrato e da volontariato ed in ausilio al Corpo di Polizia Municipale ed alle strutture decentrate del S.N.P.C. (Prefettura, Regione, Genio Civile, Corpo Forestale, VV.FF., altri corpi speciali dello Stato, ecc.);
7. tenuta della corrispondenza e dei rapporti con Organi Componenti e Strutture del Servizio Nazionale di Protezione Civile; collegamenti con le Associazioni di Volontariato locali nonché con volontariato singolo a mezzo di Unità di Volontariato Protezione Civile Comunale;
8. acquisizione programmata e graduata di mezzi, attrezzature e strumenti in dotazione del S.C.P.C. utili particolarmente alla salvaguardia dell'incolumità degli operatori ed alla ottimizzazione di tempi e modi di esecuzione degli interventi;

9. promozione del continuo aggiornamento professionale delle risorse umane impegnate, a qualsiasi livello, in attività di protezione civile;
10. predisposizione di piani e programmi per la diffusione delle problematiche della protezione civile e delle elementari norme di comportamento della popolazione civile in caso di calamità;
11. supporto operativo al Sindaco ed al Comitato Comunale di Protezione Civile, anche mediante predisposizione di relazioni annuali sullo stato di attuazione del Servizio e su proposte operative da sottoporre all'esame del Comitato stesso.

Compiti indiretti

Per l'espletamento di taluni compiti specifici d'istituto, il Settore Protezione Civile si avvale automaticamente dell'opera di altri Settori, secondo una distinzione di competenze così sintetizzabili:

Settori Tecnici (ognuno per la propria competenza)

- supporto al Sindaco, al C.C.P.C. e/o al Settore Protezione Civile circa interventi di natura tecnica in emergenza;
- predisposizione dei Piani, loro aggiornamento (dati tecnici e cartografie), verifica e potenziamento;
- indagini, ricerche, programmazione ed interventi finalizzati alla previsione e prevenzione, nonché alla ottimizzazione relativa alla qualità degli interventi ed ai tempi e modi di loro esecuzione;
- Opere pubbliche d'emergenza, con vigilanza e controllo; pareri, certificazioni ed interventi preventivi specie in materia ambientale.

Settore Polizia Municipale

- supporto al Sindaco, al C.C.P.C. e/o al Settore Protezione Civile nella gestione delle emergenze;
- mantenimento dell'ordine pubblico durante l'emergenza;
- vigilanza, organizzazione e controllo del traffico, delle vie di esodo e/o di arrivo dei soccorsi;
- attività di comunicazione e telecomunicazioni anche in fase di non emergenza.

Settore Informatico

- supporto al Sindaco, al C.C.P.C. e/o al Settore Protezione Civile nella gestione degli aspetti logistici-informatici e di comunicazione;

Settori Amministrativi

- supporto al Sindaco, al C.C.P.C. e/o al Settore Protezione Civile nella gestione delle emergenze (atti sindacali o deliberativi, contatti con Enti di Protezione Civile, comunicati stampa, disponibilità e forniture urgenti);
- collaborazioni varie.

In caso di mancanza o indisponibilità della necessaria professionalità dell'organico comunale, il Settore competente, d'intesa con il Settore Protezione Civile, fa ricorso a professionalità esterne pubbliche o private, anche d'urgenza se occorre.

Tutti i Settori, Servizi ed Uffici, comunque, devono fornire al Settore Protezione Civile la necessaria collaborazione, con precedenza assoluta nei casi di emergenza; e sono direttamente tenuti ad assicurare l'applicazione del presente Regolamento, responsabilmente nell'ambito di propria competenza.

Art. 9

Squadre Comunali Pronto Intervento Protezione Civile

L'immediata attività del S.C.P.C. in ore non di servizio è assicurato con l'intervento della **squadra di pronta reperibilità** costituita presso il Servizio Tecnico Amministrativo, e, se necessario, dai Settori Specifici per le rispettive competenze.

Nel rispetto delle norme del pubblico impiego e delle obbligazioni di carattere etico derivanti dall'appartenenza ad organismo amministrativo posto al servizio dei cittadini, detta squadra è tenuta alla obbligatoria partecipazione alle operazioni di intervento, soccorso e ripristino, ciascuno con i compiti corrispondenti alle specifiche competenze professionali e nel rispetto della posizione giuridica nell'organico dell'Ente.

Mensilmente il Servizio Tecnico Amministrativo provvederà a comunicare al Settore Protezione Civile lo schema riepilogativo riportante la composizione delle Squadre di pronta reperibilità, le turnazioni previste, i recapiti dei singoli componenti, provvedendo altresì a comunicare le variazioni che dovessero verificarsi tra una comunicazione mensile e l'altra, con l'invio di nuovo schema riepilogativo aggiornato con le variazioni stesse.

La Squadra comunale, per ordine sindacale in caso di necessità, può essere affiancata o integrata con apposita Unità di Volontariato protezione civile comunale.

Attivazione

Come da procedura di Piano di Protezione Civile, ricevuta notizia del verificarsi dell'evento rischioso o della sua previsione di rischio e valutati i fatti sulla scorta delle informazioni disponibili presso la Sala Operativa P.M., il Sindaco insieme al Capo Settore Protezione Civile ed eventualmente con il C.R.C. o C.C.P.C. dispone, se in orario non di servizio, l'immediato allertamento o intervento della Squadra attraverso la Sala Operativa o Settore Protezione Civile.

L'attivazione della Squadra Pronto Intervento Protezione Civile deve essere automatica appena acquisita la notizia del grave evento calamitoso, nel qual caso tutti i componenti delle Squadre sono tenuti a raggiungere entro i termini previsti il punto di raduno che viene individuato presso il Comando di Polizia Municipale, ed in concomitanza di attivazione del C.O.M. presso il Palasport Campitelli.

Nel caso in cui l'evento calamitoso sia di gravità tale da rendere necessaria la prolungata operatività delle Squadre, il relativo Settore provvede alla conseguente organizzazione di personale tecnico e di manodopera con eventuale volontariato, alla distribuzione delle attrezzature e al loro trasferimento sul luogo dell'evento calamitoso: tanto, con il coordinamento del Settore Protezione Civile o organismi di supporto ed in ottemperanza agli ordini del Sindaco.

Per le necessarie comunicazioni, la Squadra è assistita sul luogo dei soccorsi dai componenti del Corpo di Polizia Municipale che ne assicurano il contatto con la Sala Operativa mediante "ponte radio" transitante dalla Sala Operativa della P.M.

Allo scopo di assicurare l'immediato intervento/soccorso al verificarsi di evento a rischio e nel suo svolgersi, il Sindaco, per misura preventiva e cautelare, attiva il servizio d'ordine e vigilanza e di pronto intervento/soccorso/assistenza in ausilio a quelli d'istituto, con l'intervento di apposita Squadra Settore Protezione Civile composta di personale proprio o di altro volontario all'uopo addestrato, eventualmente integrato o affiancato da Volontariato Protezione Civile ed appositamente equipaggiato con adeguato abbigliamento riportante la scritta "Citta di Grottaglie Protezione Civile" e loro stemmi.

Art. 10 Volontariato

Della organizzazione del S.C.P.C. fa parte integrante ancorché aggiuntivamente, giuste normative di legge, il Volontariato Civile sia in forma associata che singola.

Per un ordinato utilizzo di quest'ultima, **potrà essere costituita l'Unità di Volontariato Protezione Civile Comunale**, composta di una o più squadre di competenza diversa (Assistenziale, Sanitaria, Logistica, Tecnica ecc.).

In particolare è promossa e favorita l'attività di volontariato finalizzata all'azione di aiuto in favore delle persone disabili o anziane che vivono sole.

Inoltre, in ottemperanza del D.L. 15.6.1994, n. 377 è costituita l'obbligatoria Unità antincendio per il controllo e la prevenzione degli incendi nelle aree boschive, unità che, se richiesto in caso d'emergenza o necessità, è in ausilio agli Organi istituzionali specifici;

I cittadini interessati, previo apposita domanda e dimostrazione del possesso dei requisiti psicofisici attitudinali, sono inseriti in una o più squadre formanti le unità di pronto intervento.

Prima dell'utilizzo dell'Unità di volontariato Comunale i volontari devono essere garantiti da copertura assicurativa e quanto altro di legge.

Per la migliore organizzazione, utilizzazione ed efficienza del S.C.P.C. sono da tenersi, a mezzo del Settore Protezione Civile, continui rapporti con associazioni, enti, circoli di volontariato regolarmente costituiti, riconosciuti e provvisti di organizzazione e mezzi propri, tanto sia a fini della necessaria preparazione sia a fronte di ogni esigenza di prevenzione.

Capo Terzo

Servizio Comunale di Protezione Civile: **GESTIONE**

Art. 11
PREALLARME e ALLARME

In relazione alla classificazione dell'emergenza in ambito comunale, individuata con propria dichiarazione di PREALLARME (ogni qualvolta gli pervenga notizia di un imminente pericolo per la pubblica incolumità), o di ALLARME (ogni qualvolta pervenga notizia di un evento in atto, che comporti pericolo per la pubblica e privata incolumità), il Sindaco o suo Delegato, con il supporto del Settore Protezione civile, dispone d'urgenza:

- in caso di **PREALLARME**

1. l'immediata effettuazione di sopralluoghi nelle zone minacciate dal pericolo, con funzionari tecnici comunali, al fine di accertare la situazione in atto o in previsione nonché l'eventuale osservazione permanente;
2. la convocazione, se necessaria, del " Comitato Ristretto di Coordinamento" (C.R.C.) ai fini di valutare e controllare l'evoluzione delle situazioni che hanno determinato la dichiarazione dello stato di preallarme;
3. che sia assicurato cautelarmene un efficiente funzionamento degli uffici e servizi comunali anche al di fuori dei normali orari di lavoro;
4. che sia predisposto, se lo ritiene, quanto necessario per l'intervento rapido del S.C.P.C. in orari non di servizio (pronta attivazione della Sala Operativa, pronto collegamento con la Prefettura e allertamento dei competenti Settori e Servizio Comunali e relative Squadre di Pronto Intervento Protezione Civile);
5. pronti contatti, se necessari, con le Autorità locali (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina Militare, Vigili del Fuoco, Guardia Forestale, ecc.);
6. che sia predisposto, in relazione al tipo di evento calamitoso segnalato, per l'immediata attuazione di tutte le disposizioni pianificate in caso di "ALLARME".

- in caso di **ALLARME**

1. la convocazione, eventualmente, del Comitato Ristretto di Coordinamento o del Comitato Comunale di Protezione Civile, la dichiarazione dello stato d'emergenza, la adozione dei necessari provvedimenti preventivi o di intervento con eventuale immediata operatività del Piano Comunale di Protezione Civile o Piani Particolari (costituzione della Sala Operativa ecc.) e comunicazione e/o contatto con la Prefettura;
2. l'immediata attuazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e/o soccorso con ripristino, mediante i competenti Settori Comunale e Squadra Pronto Intervento con impiego dei necessari mezzi disponibili o reperiti d'urgenza, nonché con l'ausilio coordinato delle Unità di Volontariato Comunale di Protezione Civile e delle omonime Associazioni;
3. l'immediata attivazione dei sistemi di allarme come da prevista pianificazione, a cura del Settore Polizia Municipale;
4. l'eventuale trasferimento delle popolazioni colpite e recupero dei beni pubblici e privati, a cura dei Servizi Sociosanitari e Polizia Municipale che ne danno comunicazione alla sala Operativa o al Settore Protezione Civile;
5. l'immediata utilizzazione di strutture ricettive pubbliche o private (edifici scolastici, alberghi, pensioni ecc.) con relativa sistemazione dei cittadini interessati, trasportati con automezzi comunali, di volontariato e di privati all'uopo convenzionati, nonché, se necessario e previa disposizione Prefettizia, con quelli delle Forze dell'Ordine e Forze Armate: tutto a cura del Settore Sociosanitario che ne da comunicazione alla sala Operativa o al Settore protezione Civile;

6. l'utilizzo di macchinari, attrezzature e materiali disponibili o reperiti e l'approvvigionamento con distribuzione di generi alimentari, igienici e di conforto, è curato dal Settore Sociosanitario che ne dà comunicazione alla sala Operativa o al Settore protezione Civile;
7. di assicurare la distribuzione dell'acqua potabile alla popolazione, mediante AQP, Forze Armate e ditte private, nonché predisporre idonee strutture per la preparazione e distribuzione dei pasti, il tutto curato dal Settore Sociosanitario che ne dà comunicazione alla sala Operativa o al Settore protezione Civile;
8. di segnalare e richiedere i necessari interventi agli Enti competenti per le eventuali interruzioni di erogazione di energia elettrica, gas, acqua potabile, collegamenti telefonici: il tutto curato dai Settori Tecnici dandone comunicazione alla sala Operativa o al Settore protezione Civile;
9. di effettuare immediati contatti con i responsabili degli Organismi Sanitari per la organizzazione dei servizi igienico-sanitari e veterinari: tutto a cura del Settore Sociosanitario dandone comunicazione alla sala Operativa o al Settore Protezione Civile;
10. di apporre cartelli indicatori dei vari servizi di emergenza che facilitino l'utilizzo di dette strutture da parte della popolazione: tutto a cura dei Settori Tecnici e di Polizia Municipale, dandone comunicazione alla sala Operativa o al Settore protezione Civile;
11. di rilevare mediante i competenti Settori i danni relativi al patrimonio artistico-culturale, alle opere pubbliche, ai beni immobili privati, alle attività economiche, ecc., comunicandone i dati, ancorché approssimativi, alla sala Operativa o al Settore protezione Civile, nonché alla Prefettura ove previsto;
12. che sia provveduto alla raccolta dei materiali, conservazione e distribuzione viveri, vestiario, medicinali ed altri effetti provenienti dalla pubblica solidarietà: a cura del Settore Sociosanitario dandone comunicazione alla sala Operativa o al Settore Protezione Civile;
13. il coordinamento tecnico/amministrativo, a mezzo della Sala Operativa o del Settore Protezione Civile di tutti gli interventi disposti ed effettuati.

Ad emergenza superata, il Sindaco, supportato dal Settore Protezione Civile, dichiara la "cessazione dello stato di emergenza", dispone:

- la definitiva ricognizione dei danni;
- il censimento della popolazione colpita e di eventuali "senzateo";
- la predisposizione di atti deliberativi e quant'altro necessario ai fini della regolarizzazione del disposto ed effettuato intervento del S.C.P.C. in emergenza;
- il ripristino delle procedure ordinarie in materia sia di assistenza e sicurezza sociale, sia di riparazione dei danni subiti dalle opere pubbliche e/o dai privati, sia di ricostruzione urbanistica ed ambientale in genere;

il tutto a mezzo o a cura dei Settori competenti singolarmente o congiuntamente.

Art. 12 SALA OPERATIVA

Allo scopo di garantire in maniera organica ed efficace il coordinamento di tutte le componenti e strutture di Protezione Civile Comunali, è costituita la **Sala Operativa Protezione Civile** che coincide, nella pendenza di ragioni logistiche ed economiche, con la Sala Operativa Polizia Municipale o, in caso di necessità e per espressa disposizione del Sindaco, può essere sistemata presso altra sede temporanea o mobile a mezzo di "ponte radio".

Essa si configura come il luogo fisico per la gestione della emergenza, in cui si concentrano le informazioni relative ad un evento catastrofico in atto o previsto, ed affluiscono le conoscenze in ordine alle risorse disponibili o da recuperare e relative modalità di attivazione e/o utilizzazione.

Dalla Sala Operativa, punto di riferimento per l'organizzazione dei soccorsi, verranno diramate, come da piano, le direttive di intervento disposte dal Sindaco, eventualmente coadiuvato dal C.R.C. o dal C.C.P.C. all'uopo d'urgenza convocato o autoconvocatosi.

Essa è strutturata sui seguenti fondamentali sistemi:

1. sistema telefonico, telefax, telex e radiocomunicazione e telecomunicazione;
2. sistema informatico;
3. sistema cartografico;

La Sala Operativa assicura 24 ore su 24, il continuo collegamento per la pronta attivazione della Sala Protezione Civile in caso di necessità.

In funzione di tale duplice ruolo conoscitivo ed operativo, la Sala Operativa è articolata in

- **Sala Situazioni**, ove pervengono notizie e dati monitorati, ed in
- **Sala decisioni**, ove sulla base delle risorse disponibili, sullo stato dell'evento e sulle norme operative, possono essere assunte le decisioni necessarie.

SALA SITUAZIONI

Nella Sala Situazioni devono localizzarsi i tre sistemi di informazioni: **RISCHI, RISORSE, PROCEDURE**, contenuti sotto forma di archivi elettronici e cartografici nel Piano Comunale di Protezione Civile.

- 1) Il sistema di conoscenza dei **rischi** consente la previsione, la prevenzione e l'intervento, attraverso:
 - la mappatura dei possibili rischi;
 - il monitoraggio di parametri ambientali;
 - il monitoraggio dell'evento nella sua evoluzione;
 - la memorizzazione e la gestione dei dati del rischio, l'estrapolazione in tempo reale.
- 2) Il sistema di conoscenza delle **risorse disponibili**, che deve essere facilmente accessibile e periodicamente aggiornato, consente:
 - in fase di previsione: la conoscenza della disponibilità attraverso l'archiviazione e mappatura informatica delle risorse esistenti ed utilizzabili;

- in fase di intervento: l'utilizzo attraverso l'estrapolazione in tempo reale dei dati relativi alla loro ubicazione e disponibilità in particolare;
 - in entrambi le fasi: raccolta. Aggiornamento e gestione delle banche dati regionali e collegamento con le altre banche dati nazionali e/o internazionali.
- 3) Il sistema di applicazione delle **procedure** determina:**
- la raccolta, l'individuazione, la preparazione e la gestione delle procedure d'intervento comunale;
 - la attivazione delle procedure di competenza comunale in caso di allarme;
 - la raccolta, la conoscenza e la definizione di sistemi di interfaccia con procedure e piani di livello regionale;
 - la raccolta e la consultazione di procedure di enti esterni cointeressati alle operazioni.

SALA DECISIONI

Alla Sala Decisioni confluiscono in maniera ordinata e funzionale tutte le informazioni più significative disponibili e/o elaborate nella Sala Situazioni (in ordine a rischio, risorse e procedure) al fine di fornire, in tempo reale, tutti i dati necessari per supportare il Sindaco, coadiuvato dal Comitato Comunale di Protezione Civile, per l'efficace attività di decisione e diramazione delle direttive adeguate alle problematiche da fronteggiare.

Art. 13 RISORSE

Tutte le risorse comunali disponibili, comunque necessarie o utili per attività di protezione civile, sono censite in apposito archivio presso il Settore Protezione Civile.

Art. 14 Formazione. Aggiornamento Professionale, Esercitazioni

Le operazioni del S.C.P.C. richiedono, sia in ordinaria attività di prevenzione che in gestione di emergenze, l'adeguata informazione e preparazione professionale degli operatori di ogni ordine e grado, prioritariamente degli operatori costituenti squadre di pronto intervento di protezione civile, infatti, soprattutto nella fase operativa, in relazione ai rischi e pericoli che l'attuazione del soccorso comporta per gli stessi soccorritori, è necessario, anche ai fini della tutela della salute e della vita degli stessi, sviluppare adeguate capacità ed attitudini alla pronta comprensione delle situazioni in corso nonché al corretto uso delle attrezzature e degli strumenti funzionale agli interventi di soccorso assistenza e ripristino.

Quindi, al fine di assicurare con razionale sicurezza, l'impiego del personale e delle risorse, il Sindaco, tramite i Settori competenti e con il coordinamento del Settore Protezione Civile:

1. avvia tutte le iniziative utili per la pronta formazione ed aggiornamento professionale teorico e pratico del personale comunale impegnato nelle attività di protezione civile, tanto, sia per assicurare rapidità, efficacia ed economicità nelle azioni di intervento e soccorso, sia per tutelare l'incolumità dei sinistrati e degli operatori stessi oltre che a tutela di beni, insediamenti ed ambiente;

2. inoltre, supportato dal Settore Protezione Civile e sentito eventualmente il Comitato Ristretto di Coordinamento, promuove periodiche attività di esercitazione per il personale comunale eventualmente congiuntamente a quello volontario civile e ad altro personale pubblico;
3. dispone la partecipazione del S.C.P.C. (volontariato compreso) alle esercitazioni eventualmente programmate dalla Prefettura e/o dagli organi regionali e provinciali del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Per lo svolgimento delle esercitazioni devono essere simulate le condizioni di emergenza previste.

Capo Quarto

Disposizioni Finali

Art. 15
Pubblicità, notificazione ed aggiornamento del Regolamento

Il presente Regolamento, pubblicato a norma di legge, è depositato presso il Settore Protezione Civile, perché chiunque possa prenderne visione.

Copia dello stesso è tenuta a disposizione nella Sala Operativa della Polizia Municipale.

Copia del presente Regolamento verrà trasmessa al Dipartimento della Protezione Civile, al Presidente della Regione, al Prefetto ed al Presidente della Provincia quali organi di Protezione Civile.

Il presente Regolamento sarà costantemente aggiornato a cura del Settore Protezione Civile.

Art. 16
Osservanza di leggi ed atti regolamentari

Per quanto non previsto nel presente regolamento si intendono richiamate le norme del D. Lgs. n. 267/00 e successive modifiche, della legge 24.2.1992 n.225 e di tutte le altre leggi nazionali e regionali in materia, quelle di cui al Piano Comunale di Protezione Civile, al Piano Provinciale di Protezione Civile, nonché le disposizioni e direttive disciplinative del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Art. 17
Entrata in vigore del regolamento

Il presente regolamento entra in vigore una volta divenuta esecutiva la delibera consiliare di approvazione e la sua ripubblicazione per quindici giorni all'Albo Pretorio comunale.

Indice

Capo Primo Disposizioni preliminari

Art. 1	Oggetto del Regolamento	pag. 3
Art. 2	Finalità – Campo di applicazione	pag. 3
Art. 3	Definizione di Protezione Civile - Limiti	pag. 3
Art. 4	Rischi classificati	pag. 5

Capo Secondo Organizzazione

Art. 5	Il Sindaco	pag. 7
Art. 6	Il Comitato Ristretto di Coordinamento	pag. 7
Art. 7	Il Comitato Comunale di Protezione Civile	pag. 8
Art. 8	Settore Protezione Civile	pag. 10
Art. 9	Squadre Comunali Pronto Intervento Protezione Civile	pag. 12
Art. 10	Volontariato	pag. 13

Capo Terzo Gestione

Art. 11	Preallarme e Allarme	pag. 15
Art. 12	Sala Operativa	pag. 17
Art. 13	Risorse	pag. 18
Art. 14	Formazione, Aggiornamento Professionale, Esercitazioni	pag. 18

Capo Quarto Disposizioni Finali

Art. 15	Pubblicità e Notificazione del regolamento	pag. 21
Art. 16	Osservanza di leggi e atti regolamentari	pag. 21
Art. 17	Entrata in vigore del regolamento	pag. 21

Di quanto innanzi è stato redatto il presente verbale, che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE f.to Giuseppe CINIERO
IL CONSIGLIERE ANZIANO f.to Alfonso ANNICCHIARICO
IL SEGRETARIO GENERALE f.to Paola GIACOVAZZO

<u>Parere di regolarità tecnica</u>	<u>Parere di regolarità contabile</u>
Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art.49 – primo comma – del T.U. approvato con D.Lgs. n.267 del 18/08/00. Grottaglie,19.06.07 Il Responsabile del Servizio f.to Ciro TODISCO	Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso ai sensi dell'art. 49 – primo comma – del T.U. approvato con D.Lgs. 267 del 18/08/00. Grottaglie19.06.07 , Il Responsabile del Servizio Finanziario f.to Dott.ssa Addolorata MEO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme relata del Messo Comunale, si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune ilove rimarrà a fino al (N..... registro. pubblicazioni).

- Ai Signori Capigruppo Consiliari con nota n.....del.....art.125 del T.U.;
- Al Signor Prefetto..... con nota n.....del.....art. 135 2 c. del T.U.;
- E' stata inviata al CO.RE.CO.con nota n.....del.....- per il controllo preventivo.

Grottaglie,
Il Messo Comunale Il Segretario Generale

Regione Puglia Sezione Provinciale Decentrata di Controllo sugli Atti degli Enti Locali TARANTO	La presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità:
Prot. N,..... La Commissione nella seduta del..... Taranto , Il Presidente f.to p.c.c. il Segretario	<ul style="list-style-type: none">• è divenuta esecutiva il.....a norma dell'art.134 – terzo comma – del T..U. approvato con D.Lgs. n.267 del 18/08/00, ovvero• è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del – quarto comma – dello stesso art.134. <p>Il Segretario Generale (barrare l'ipotesi che non ricorre)</p>

Per copia conforme, ad uso amministrativo.

Grottaglie, _____

Il Responsabile del Settore



CITTÀ DI GROTTAGLIE

Provincia di Taranto

N. d'ordine 42 Anno 2007

Prot n. _____

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

L'anno duemilasette, il giorno **nove** del mese di **luglio** , in Grottaglie e nel Palazzo Municipale. Convocato, con appositi avvisi notificati per iscritto in tempo utile a mezzo messo, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

All'adunanza risultano presenti i seguenti consiglieri:

1)	ANASTASIA	Chiaramaria	16	RAGUSA	Michelino
2)	ANNICCHIARICO	Alfonso	17)	SANTORO	Antonio
3)	ANNICCHIARICO	Paolo	18)	SANTORO	Giuseppe
4)	BAGNARDI	Raffaele	19)	SANTORO	Michele ('59)
5)	BAIS	Ermenegildo	20)	STEFANI	Maurizio
6)	CINIERO	Giuseppe	21)	TRIVISANI	Donato
7)	COPPOLA	Gennaro	22)		
8)	GUARINI	Giuseppe	23)		
9)	LACAVA	Francesco	24)		
10)	LONGO	Giovanni	25)		
11)	MANIGRASSO	Alfonso	26)		
12)	MIRELLI	Michele	27)		
13)	MONGELLI	Angelo	28)		
14)	PALMIERI	Aldo	29)		
15)	PINTO	Francesco	30)		
			31)		

ed assenti per giustificati motivi i seguenti consiglieri:

1)	D'AMICIS	Anna	6)	QUARANTA	Pietro
2)	GALETTA	Pasquale	7)	ROSSINI	Vito Rosario
3)	GIANFREDA	Ciro	8)	SANTORO	Michele ('55)
4)	GIANNOTTE	Luca	9)	SPAGNULO	Massimo
5)	INTERMITE	Francesco	10)	TRANI	Ciro

Presiede la riunione il Presidente dr. Giuseppe CINIERO

Assiste il Segretario Generale dr.ssa Paola Giacovazzo

Constatato il numero legale, il Presidente dichiara valida l'adunanza

Introdotta l'argomento da parte del Presidente del Consiglio Comunale, si apre la discussione cui intervengono i Consiglieri Coppola, Mirelli, Anastasia, Manigrasso nonché il Sindaco.

Tutti gli interventi, seppure non riprodotti nel presente deliberato, sono contenuti integralmente nel Verbale di Adunanza cui si fa espresso rinvio per la puntuale contezza di tutte le posizioni espresse.

Chiusa la discussione, si procede alla votazione che dà il seguente risultato, accertato con la assistenza degli scrutatori prescelti in precedenza:

- Presenti e votanti = 21
- Voti favorevoli = 20
- Voti contrari = 1 (Consigliere MIRELLI Michele)

Tanto premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la relazione dell'Assessore Ciro Belsorriso, con delega alla Protezione Civile, del seguente tenore: "Il Comune di Grottaglie si è dotato sin dal 1989 del Piano Comunale di Protezione Civile, successivamente rielaborato ed aggiornato con atto di C.C. n.44 del 16.1.1995.

Successivamente, i compiti affidati ai Comuni in materia sono stati ulteriormente precisati ed integrati dal D.Lgvo. n.112 del 31.3.1998 che, all'art.108, ha individuato le attribuzioni dei Comuni, rafforzandone ulteriormente il ruolo nell'ambito del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Nell'attuale assetto normativo, via via arricchitosi con le disposizioni contenute tra l'altro, a livello nazionale nella L.n.267/98, nella L.n.365/00, nel DPR. N.194/01, nella L. n.401/01 e nel T.U.E.L. n.267/00, il Comune svolge funzioni fondamentali sia nella fase di previsione e di prevenzione che nelle fasi di emergenza e di soccorso.

Pertanto, proprio per garantire il corretto esercizio di tutte le articolate ed impegnative funzioni assegnate in materia, il Comune deve necessariamente istituire un'apposita struttura e dotarsi di uno strumento di pianificazione delle emergenze.

A tal fine, il Comune di Grottaglie ha già istituito, con atto di G.M. n .95 del 15.03.2007, il Settore di Protezione Civile, quale struttura unitaria cui fanno capo tutte le attività di competenza comunale nella specifica materia.

Quale atto propedeutico alla messa in campo di tutte le ulteriori attività, il capo Settore della Protezione Civile ha approntato un apposito Regolamento che disciplina l'organizzazione e la gestione del Servizio Comunale di Protezione Civile e che è finalizzato a promuovere interventi continui e permanenti per la tutela del territorio.

Il Regolamento si compone di n.17 articoli ed è stato redatto anche sulla base delle indicazioni regionali per dotarsi di una organizzazione stabile e capace di affrontare tutte le delicate funzioni ad essa affidate.

Si precisa, infine, che il predetto Regolamento è stato valutato e condiviso anche dai Responsabili del Settore Urbanistica e del Settore Informatico, cui compete, per il carattere interdisciplinare della materia, operare sinergicamente col nuovo Settore.

In conclusione, si propone l'approvazione del suddetto Regolamento per l'adozione dei conseguenti adempimenti amministrativi."

Grottaglie 19 giugno 2007

L'Assessore alla Protezione Civile
f.to Ciro BELSORRISO

Ritenuto dover procedere alla approvazione del nuovo Regolamento Comunale del Servizio di Protezione Civile.

Visto il D.Lgvo n.112/98;

Vista la L.n.265/99;

Visto il T.U.E.L. n.267/00;

Visto il parere Commissione Consiliare n° 1 che in data 06.07.2007 si è espressa favorevolmente

Acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile resi dai responsabili dei servizi interessati ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 comma 1° T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n.267 del 18.8.2000;

Visto l'esito della votazione sopraindicata

DELIBERA

1. Di approvare per le motivazioni espresse in premessa il Regolamento Comunale del Servizio di Protezione Civile, composto da n.17 articoli e qui allegato per fare parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Demandare al Responsabile del Settore di Protezione Civile, tutti gli adempimenti consequenziali alla presente approvazione;
3. Dare atto che il presente Regolamento entra in vigore una volta divenuta esecutiva la delibera consiliare di approvazione e con la sua ripubblicazione per quindici giorni all'Albo Pretorio.